

GUIDA AI SERVIZI PUBBLICI DEI 10 MAGGIORI COMUNI D'ITALIA. TRASPORTO, AEROPORTI, ACQUA E IGIENE URBANA: EFFICIENZA E QUALITÀ DELLE LOCAL UTILITIES ITALIANE

*Tpl: solo il 34% del fatturato dai biglietti, il 54,4% per Atm che trasporta ogni giorno 2 milioni di persone
Aeroporti: Orio al Serio il più trafficato, Linate il più puntuale, Caselle ha il check-in più rapido
Acqua: ai cittadini costa 130€ l'anno; ancora troppe perdite nella rete (38,7 litri ogni 100)
Igiene urbana: ai cittadini costa 172€ annui; Veritas al top per raccolta differenziata (65,2% dei rifiuti prodotti)*

Milano, 21 novembre 2019

L'Area Studi Mediobanca presenta oggi lo studio **sugli indicatori di efficienza e qualità dei servizi pubblici nei maggiori comuni italiani**. In particolare, lo studio esamina le **società** che gestiscono quattro tipologie di servizio (**trasporto pubblico locale, aeroporti, idrico e igiene urbana**) nei **10 capoluoghi di regione più popolosi d'Italia**.

L'indagine completa è disponibile per il download sul sito www.mbres.it

IL SETTORE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE (TPL)

Le aziende del trasporto pubblico locale servono oltre **13,8 milioni di abitanti**, trasportando **2,7 miliardi di passeggeri all'anno**, ovvero **7,4 milioni al giorno**. In altre parole, queste società trasportano quotidianamente il 12% della popolazione italiana su una rete lunga 18.500 km (14 volte la lunghezza dell'Italia), percorrendo ogni giorno 1,5 milioni di km (circa 4 volte la distanza tra la terra e la luna). Con 2,4 milioni di passeggeri complessivi al giorno (l'83% della popolazione romana) sono **Atac** e **Roma Tpl** a gestire il maggior numero di passeggeri. Alle loro spalle, la milanese **Atm**, che fa viaggiare ogni giorno 2 milioni di passeggeri (1,5 volte gli abitanti della città). La presenza turistica porta l'**Actv** di Venezia a muovere circa 590mila passeggeri al giorno, pari a 2,3 volte la popolazione cittadina. Al Sud la domanda di Tpl cala: 67mila passeggeri (21% della popolazione) per l'**Amtab** di Bari, e circa 70mila per l'**Amat** di Palermo (solo il 10,5% degli abitanti). Da sottolineare, inoltre, che la milanese **Atm** gestisce la metropolitana di Copenaghen, trasportando annualmente 63,4 milioni di passeggeri (circa 174mila al giorno).

Come si finanziano le aziende del tpl? I ricavi unitari ammontano a 5,5€ per ogni km percorso dalle proprie vetture. Di questi, 3,7€ provengono dai corrispettivi per il contratto di servizio, mentre i restanti 1,8€ dai biglietti venduti (il 34% dei ricavi complessivi). È l'**Atm** di Milano l'unica a realizzare più della metà del fatturato (54,4%) dalla vendita dei titoli di viaggio. Seguono l'**Amt** di Genova (41,3%) e la bolognese **Tper** (40,4%). Modesti gli introiti da vendita di biglietti per la palermitana **Amat** (17%). In media le società del tpl ricavano 1,3€ per passeggero, dei quali 0,9€ dal contratto di servizio e 0,4€ dall'emissione dei biglietti. Ancora agli antipodi **Atm**, che vanta il minor contributo pubblico (0,4€ per passeggero) e **Amat** di Palermo (2,4€ per passeggero).

E la qualità del servizio? Per quanto riguarda la **regolarità** (il rapporto tra le corse esercitate e quelle programmate), nel caso degli autobus i livelli più bassi sono quelli dichiarati da **Atac** di Roma (85,7%), **Amat** di Palermo (87,1%) e **Roma Tpl** (91%). Nel caso delle metropolitane i valori sono prossimi al 100%, con la notevole eccezione dell'**Atac** (81%). Per quanto riguarda, invece, la **puntualità** (la percentuale di corse in orario sul totale), nel caso degli autobus i valori più bassi sono relativi ad **Ataf Gestioni** (81,5%) e **Amt** di Genova (84,8%), i restanti gestori indicano livelli non inferiori al 90%. Più puntuale il trasporto su ferro che non risente del traffico stradale. Il parco autobus ha un'età media di 11 anni, con picchi di 14,2 anni per l'**Anm** di Napoli, mentre è di 12,2 anni per i filobus, di 14,8 anni per le metropolitane, di 31,5 anni per i treni e 35 anni per i tram.

Per quanto concerne gli **investimenti**, brillano **Tper** di Bologna (che investe il 22,6% del fatturato), seguita da **Amtab** di Bari (15,9%) e **Atm** di Milano (13,8%). In fondo alla classifica l'**Ataf&Li-nea** di Firenze (2%).

IL SETTORE AEROPORTUALE

Gli aeroporti ospitano ogni anno oltre **147 milioni di passeggeri**, circa un terzo (il 30%) per voli nazionali e il resto (70%) per quelli internazionali. Metà dei passeggeri viaggia su voli *low-cost*.

Quali sono gli aeroporti più trafficati? Ogni giorno 883 passeggeri varcano ciascun *gates* dei maggiori scali italiani, ovvero 37 persone all'ora. In cima alla classifica c'è l'aeroporto **Orio al Serio di Bergamo** (1.300 al giorno, 54 all'ora). Sul podio anche quello di **Napoli** (1.237 al giorno, 51 all'ora) e **Fiumicino** (1.111 al giorno, 46 all'ora). Poco più indietro **Milano Linate** (1.090 al giorno, 45 all'ora) e **Venezia** (1.015 al giorno, 42 all'ora). Meno trafficati i *gates* di **Milano Malpensa T1** (627 al giorno, 26 all'ora). **E le toilette?** Più facile trovare una toilette libera all'aeroporto di **Genova** (52 passeggeri al giorno, uno ogni 28 minuti) e a Malpensa T1 (75 passeggeri, uno ogni 19 minuti), piuttosto che a **Napoli** (159 passeggeri, uno ogni 9 minuti) e a **Fiumicino** (157 passeggeri al giorno).

Capitolo **negozi**: nei maggiori scali italiani è presente **un esercizio commerciale ogni 651 passeggeri**. Di questi **circa un terzo è un bar/ristorante**, ognuno dei quali serve quindi 1.821 passeggeri al giorno. I punti ristoro più affollati sono a **Firenze** (3.641 passeggeri per ristoro) e nei due scali romani: **Ciampino** (3.225) e **Fiumicino** (2.440). Meno affollati i punti ristoro di **Genova** (856), **Torino** (1.040) e **Brindisi** (1.060). **Si trova da parcheggiare?** In media c'è un posto auto ogni otto passeggeri. Più facile parcheggiare a Bologna, Genova e Torino (quattro passeggeri per posto), più complicato a **Ciampino** (16 passeggeri per posto).

Sono tanti gli indicatori di **qualità** forniti dai gestori aeroportuali. In termini di **puntualità sui voli in partenza**, il tasso migliore lo registra **Linate** (86,8%), seguito da **Ciampino** (85,2%) e da **Genova** (84,4%). Meno puntuali gli scali di **Venezia** e **Treviso** (71%) e di **Firenze** (74,6%). Un altro parametro particolarmente osservato è il **tempo di sbarco del primo passeggero**: il deflusso più lento è quello dell'aeroporto di **Venezia** gestito da Save, dove occorre attendere circa sei minuti prima che il primo passeggero imbocchi la scaletta di uscita. A Treviso, sempre gestito da Save, si lascia l'aeromobile in poco più di un minuto, il miglior risultato. **E i tempi d'attesa al check-in?** Sono più lunghi a **Bologna** (18 minuti e 22 secondi), e nei due terminal di **Malpensa** (circa 15 minuti e 50 secondi). **Torino Caselle** (6 minuti e 12 secondi) e **Linate** (7 minuti e 8 secondi) gli aeroporti più "veloci".

IL SETTORE IDRICO

Le aziende del settore idrico servono annualmente **16,9 milioni di abitanti**, erogando **1,4 miliardi di metri cubi d'acqua** lungo una rete di 68mila km, pari a 1,7 volte la circonferenza terrestre. Tuttavia, non tutta l'acqua raggiunge l'utenza. **Ogni 100 litri immessi nella rete se ne perdono 38,7**, molto più che in **Germania** (che ha un tasso di perdita fermo al 7,2%), **Spagna** (18,9%), **Francia** (21,3%), **Inghilterra** e **Galles** (23,4%). In tutto, ogni anno sono circa **900 i milioni di metri cubi d'acqua persi**, per un valore economico di circa **1,5 miliardi di euro**. La milanese **MM** (15,9%), la genovese **Iren Acqua** (23,9%) e la torinese **Smat** (24,6%) gestiscono le reti con la maggiore tenuta, mentre la palermitana **Amap** (54,6%) e l'**Acquedotto Pugliese** (50,3%) hanno i maggiori tassi di perdita.

Quanto costa l'acqua ai cittadini? Gli acquedotti fatturano 1.581€ ogni 1000 mc d'acqua. Considerando che il consumo giornaliero medio è di 230 litri per abitante, pari a 83 mc

d'acqua l'anno, la spesa per cittadino si aggira intorno ai 130€ annui. I ricavi unitari più elevati sono realizzati dalla **Publiacqua** di Firenze con 2.405€ per 1.000 mc d'acqua. Bollette più leggere per la **MM** di Milano con 797€, per la **Abc** di Napoli con 868€ e per la romana **Acea Ato 2** con 1.415€.

E la produttività? Viene qui misurata in base al rapporto tra metri cubi d'acqua fatturata e numero di dipendenti ed è pari, in media, a 190mila mc per addetto. La **MM** di Milano vanta la maggior produttività (366mila mc), seguita dall'**Abc** di Napoli (302mila mc) e dalla **Iren Acqua** con (283mila). Bassa, invece, quella dell'**Amap** (64mila mc), dell'**Acquedotto Pugliese** (136mila mc) e della **Publiacqua** di Firenze (141mila mc). Il rapporto tra i km di rete gestita e i dipendenti è pari, inoltre, a 9 km per ciascun dipendente: il rapporto più alto lo riscontra la fiorentina **Publiacqua** (16 km di rete per dipendente) e la **Smat** di Torino (13 km), i valori più bassi, invece, la milanese **MM** (4 km) e la palermitana **Amap** (2 km).

Quanto investono le società idriche? In media 33€ per abitante servito e il 26,1% della bolletta media annua. In questo ambito spicca la romana **Acea Ato 2** (57,3€ per abitante; 39,8% della bolletta), seguita dalla fiorentina **Publiacqua** (55,2€; 35,1%). **Acea Ato 2** investe, inoltre, 18,4€ per ogni metro di rete idrica gestita, più di ogni altro gestore. Fanalino di coda l'**Abc** di Napoli con soli 2,1€ per metro.

IL SETTORE DELL'IGIENE URBANA

Le imprese dell'**igiene urbana** servono circa **10,4 milioni di abitanti** che producono **5,6 milioni di tonnellate di rifiuti**, pari al 20% circa del totale nazionale. Ogni abitante produce annualmente poco meno di **540 kg di rifiuti**, vale a dire **1,5 kg al giorno**. Il 45,3% dei rifiuti prodotti (2,5 milioni di tonnellate) è generato dalla raccolta differenziata. La veneziana **Veritas** (65,2%) è prima per quota di raccolta differenziata sul totale. A completare il podio la **Alia** di Firenze (59,3%) e l'**Amsa** di Milano (53,8%). I tassi più modesti sono registrati dalla palermitana **Rap** (14,1%), dalla genovese **Amiu** (34,2%) e dalla napoletana **Asia** (34,5%).

Quanto costa l'igiene urbana ai cittadini? In media 172€ l'anno per ciascun cittadino, 340€ per tonnellata di rifiuti. Si spende di più a Roma (255€ per abitante e 430€ per tonnellata) e Milano (200€ e 400€). Risparmiano, invece, i cittadini veneziani (134€ e 285€).

E la produttività? Il lavoro di ogni operario è in grado di servire annualmente 540 abitanti, con la maggiore capacità che tocca alla fiorentina **Alia** (789), in testa anche per rapporto tra rifiuti raccolti e forza lavoro (489 tonnellate per operaio), superiore rispetto alla media (287 tonnellate).

Quanto investono le società d'igiene urbana? Le maggiori aziende dell'igiene urbana investono 17,8€ per ogni tonnellata di rifiuti raccolta. I maggiori investitori sono la veneziana **Veritas** (29,4€ per tonnellata) e la torinese **Amiat** (22,4€). Più contenuti gli investimenti della genovese **Amiu** (7,6€) e della barese **Amiu Puglia** (7,2€).